Mercordì 23 Marzo 1892

Udine — Anno X — N. 71.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta



## Col 1° Aprile

si apre un nuovo abbonamento al Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

## LA CRISI MINISTERIALE IN GERMANIA

### Suoi riflessi in Italia

L'annunzio della dimissione del ministro Zedlitz è stato accolto in tutta la Germania con quel respiro di soddisfazione, con cui in Italia sarebbesi appresa la dimissione degli onorevoli Chimirri e Villari, compreso il sottosegretario Lucca.

È una vittoria della civiltà contro l'oscurantismo clericale; è il trionfo della scuola laica.

La crisi è grave, poichè di rimbalzo ha prodotto la dimissione del conte Caprivi, che come Gran Cancelliere era il capo del Gabinetto.

Non dobbiamo però dimenticare che in Germania i ministri non sono responsabili che dinanzi all'Imperatore, il quale può accettare o rifiutare le loro dimissioni, considerandoli come funzionari a suo servizio.

La rinunzia dello Zedlitz, autore della legge scolastica confessionale, sembra però dover essere definitiva, poichè l'Imperatore, di fronte alla quasi unanime repulsione per quella legge, ha dichiarato di condannarla.

La rinunzia del Gran Cancelliere lascia luogo a maggiori dubbi.

Tuttavia la politica estera della Germania nelle sue grandi linee non potrà subire essenziali trasformazioni.

Per gli Stati componenti la *triplice* il trionfo in Germania della scuola laica avrà un'influenza benefica.

La reazione che già faceva capolino in Austria ed in Italia, fondavasi in parte sopra l'esempio venutoci da Berlino.

I reazionari, clericali o non clericali, già insinuavano in alti luoghi, facendo l'osservazione che *persin* la Germania abbandonava la scuola laica ed era entrata nella reazione.

Gli avvenimenti di Berlino mandano in fumo quelle triste speranze, quelle illusioni malvagie.

Se prima della crisi germanica s'invocava l'esempio del principale nostro alleato per trovare qualche scusa alle velleità del clericalume, ai tentativi obliqui di conciliazione con gli eterni avversari dell'unità italiana, ragion vuole che l'esempio della medesima Germania sia preso come una lezione ai sub*doli promotori* di quelle velleità e ai tristi consiglieri di quei tentativi.

## LA SALUTE DI GUGLIELMO

A Parigi si fa correre la voce di una grave malattia dell'Imperatore Guglielmo, e della imminente necessità di nominare un consiglio di reggenza.

Che Guglielmo non goda di una salute perfetta, questo si sa da lungo tempo, e vi viene nuovamente confermato da lettere particolari; ma la voce d'imminente pericolo e della necessità di provvedere come ad una specie d'interregno è assolutamente infondata.

Sta il fatto che l'Imperatore va soggetto ad irritazioni nervose assai frequenti, e che le ultime vicissitudini del Parlamento germanico lo hanno fortemente conturbato.

Così il *Comune*.

## Paesaggio africano

Un egregio friulano, che trovasi all'Eritrea, scrive dall'Asmara in data 5 corr. ad un nostro amico la seguente descrizione di un suo viaggio, che ci vien gentilmente comunicata e che sarà certo letta con interesse:

«Fatta astrazione dalla fiaccona, che qui nei paesi tropicali c'entra in tutte le salse, posso dirti che, cessa prima del mio lungo silenzio, fu un viaggetto di più di 20 giorni, fatto come si fa in Africa, dove i sentieri delle capre si chiamano strade, e dove i mezzi di locomozione sono o le proprie gambe, o il cavallo, o il muletto.

Sono stato sino oltre Agordat, sulla via di Kassala, seguendo l'itinerario: Arbascico, Keren, Pozzo di Agat, Dartè, Agordat.

Lungo il viaggio si cacciava per mangiare, e t'assicuro che le faraone, i francolini, i dik-dik, arrostiti sulle brage, valevano i migliori intingoli del più provetto cuoco. L'acqua non era sempre chiara e limpida, ma, chiudendo gli occhi, andava giù bene, e smorzava la sete ardente. Il termometro ad Agordat segnava 45 all'ombra; figurati poi che delizia galoppare al sole, sulla terra ardente.

Non ti dico quante attrattive per un cacciatore: stormi di faraone e di francolini ad ogni piè sospinto; gazzelle in truppe di 8 o 10. Ho pur visto un'antilope.

La notte si dormiva sul nudo terreno, ravvolti nel mantello, coi fuochi accesi e la sentinella all'erta, per non ricevere la visita delle iene o del leone. Tutto sommato, un viaggio splendido.

Ho visitato il campo di battaglia di Agordat, dove due anni or sono, circa 400 dei nostri hanno sbaragliato oltre 8000 dervisci, togliendo loro 14 stendardi e 800 armi, fra quelle da fuoco e da taglio. Ho potuto avere una carabina Remington di quelle tolte ai dervisci, e la porterò meco in Italia. . . . »

## CALEIDOSCOPIO

Sogni di ragazze, e mani di giovinotti. A che cosa pensano le ragazze?

Si afferma — ed esse lo dicono spesso — che pensano e sognano l'amore.

Se questo è vero, ecco un avvertimento prezioso per esse.

È un filosofo, un pensatore, *fin de siècle* che manda ora questo consiglio:

«Prima di pronunciare l'eterno giuro del matrimonio, procedano ad un esame minuzioso sulle dita dell'eletto del loro cuore.

Non accettare mai un pretendente che ha l'abitudine di rosicchiarsi le unghie. Sarebbe un incostante e un libertino.

Le ragazze sentimentali preferiscano mani dalla dita lunghe e affusolate. Sono proprie delle nature poetiche.

Le casalinghe ricerchino mani corte e grosse, segno di bontà e fedeltà.

Quelle cui piace di essere bastonate, trattate male in segno di affetto, preferiscano un fidanzato dalle unghie corte e larghe... Sono le caratteristiche della passione e della brutalità.

Quelle che desiderano di portare i pantaloni in casa, cerchino una manina rossa, morbida, femminilmente curata.

E quelle, aggiungiamo noi, che desiderano semplicemente di prendere marito, cerchino una mano... che le sposi!»

×

Il cervello di un impiccato.

Il boia testè nominato a Vienna ha per la prima volta esercitata la sua nobile professione di impiccatore, sulla persona del sarto *Schneider, l'uccisore delle serve*. L'operazione è riuscita bene: il condannato andò all'estremo supplizio in uno stato di abbattimento compassionevole, e quando il boia lo cinse del cordone fatale, Schneider non aveva più volontà: sembrava uno straccio.

Allorchè fu lanciato a morire nel vuoto, egli non aveva più energia di volontà.

Eppure egli era fisicamente un uomo forte come ne fa fede il seguente dispaccio da Vienna:

«*In seguito alla sezione* del cadavere di Schneider venne constatato che egli era di complessione straordinariamente forte, così che egli avrebbe vissuto probabilmente a lungo. Il cervello fu trovato normale; niente accenna a disposizione a delinquere. L'incontro che ebbe luogo fra Schneider e sua moglie dimostrò l'irreconciliabilità dei loro caratteri. L'impiegato delle prigioni si pose in mezzo ai due coniugi, per tema che l'astio reciproco non avesse a scoppiare. Francesco Schneider rinfacciò alla moglie d'essere stata la causa ch'egli debba finir la sua vita in tale modo. Rosalia Schneider rispose eccitata, e gittò sopra di lui la causa della loro disgrazia. Francesco Schneider ripetè le proprie parole, ed osservò essere giusto che essa sia stata condannata almeno al carcere in vita. L'impiegato allora s'intromise ed impose ai due di desistere dalle offese reciproche. Rosalia volle allora andarsene, benchè suo marito desiderasse di parlarle ancora. Questi pregò allora di baciarlo almeno. Rosalia però si rivolse compresa di orrore: essa temeva che quest'ultimo segno di affetto non fosse che un pretesto per passare a vie di fatto. I due coniugi si separarono quindi senza salutarsi.»

×

Un po' di dizionario.

*Angelo* — La donna del vicino.

*Avaro* — Imbecille che si lascia morire di fame per conservare di che vivere.

*Zerbinotto* — Un uomo che sa troppo di essere bello è troppo poco d'essere stupido.

*Felicità* — Avere molta salute per godere della *propria fortuna*, e molta fortuna per godere della propria salute.

*Fatalità* — La causa di tutti gli errori commessi dalle donne.

*Idiota* — Individuo che è sicuro di non diventar pazzo.

*Matrimonio* — Duello a morte ad armi cortesi... quando non si adoperano quelle altre!

×

I versi.

Sono di G. Zanella, il poeta troppo ingiustamente dimenticato, e si intitolano:

*Natura ed arte.*

Pensiero con pensier, rima con rima
Intrecciando andai sulle mie carte;
E fu tal ora che l'ambita cima
Aver già tocca mi sembrò dell'arte.
Come s'inganna chi se stesso estima!
Or m'avveggo che l'una all'altra parte
Non sempre ben risponde, e che la lima
Non sempre eguale il suo lavor comparte.
O natura, natura! attenta al tutto,
Quando crei l'arboscello, e tronco e seme
Tu promovi ad un tempo e fiore e frutto.
Crescon le parti armonizzando insieme:
Io sovente al finir del mio costrutto
Contemplo un mostro. E d'agguagliarti ho speme!

×

La data storica.

23 marzo (1848). Carlo Alberto dichiara la guerra all'Austria.

×

Un pensiero al giorno.

Le donne sono trattate come minorenni nei loro beni, e punite come maggiorenni nei loro falli.

×

La sfinge. Sciarada.

E' un *secondo* il mio *primiero*
E va terzo nel sentiero,
Che tracciò d'Euterpe il riso
E che schiude il paradiso,
Dove i popoli orientali
Fanno ai *torsi* schiuder l'ali,
Che, dei *tutti* al par, son miti,
Di quei *tutti*, che i Gentili
Fero un poco agli adamiti
E alle bestie un po' simili.

Spiegazione della sciarada precedente:

TASCA-BILE

×

Per finire.

Tapinetti torna a casa con un occhio pesto.

— Chi è che ti ha conciato così? — gli domanda la signora Eufrasia, sua degna consorte.

— È stato un individuo che mi ha percosso con un guanto...

— Con un guanto?

— Sicuro... Mi è sembrato anzi che nel guanto ci fosse dentro una mano...

*Penna e Forbici*

## DALLA PROVINCIA

### Concorso agricolo

Visto il regio decreto 31 dicembre 1891 col quale è istituito pel 1894 un concorso fra le aziende agrarie della provincia di Udine;

Visto l'articolo 8 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1. I premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Udine sono: primo un diploma d'onore e lire 3000; secondo una medaglia d'argento e lire 1000. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui siano aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 30 giugno 1893, accompagnate dalla descrizione dell'azienda, da una breve storia, delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, l'azienda deve

---

239 APPENDICE

## UN AMORE

### SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Senti? disse lo mascherato.

— Che mi ordinate? replicò quel ch'era seco.

— Ebbene! di liberarlo... rispose il primo.

Ma soggiunse con un ridere maligno:

— Dal soffrire!

Bussy girossi dalla parte in cui venivano quelle parole di scherno in momento sì critico.

— Oh, son perduto! mormorò.

E di fatti, nel medesimo punto, la canna di un archibugio fu posata sul suo petto, e partì il colpo.

A Bussy cadde la testa sulla spalla, e gli s'irrigidirono le mani.

— Assassino! diss'egli, sii maledetto!.. E un...

E spirò pronunciando questo doloroso nome.

Le goccie del suo sangue colarono fuori del cancello su colui ch'era stato chiamato monsignore.

— È morto? domandarono alcuni, che dopo sfondata la porta comparivano alla finestra.

— Sì, urlò ad essi Aurilly ma fuggite! riflettete che monsignore duca d'Angiò era protettore ed amico del signor di Bussy.

Quelli non ricercarono altro e sparirono.

Il duca intese i loro passi allontanarsi, scemarsi, e perdersi.

— Adesso, Aurilly, disse l'altro mascherato, va su in quella camera, e gettami abbasso il corpo di Monsoreau.

Aurilly salì, riconobbe, nel gran numero di cadaveri quello del capo-caccia, se lo caricò sulle *spalle*, e come gli aveva ingiunto il compagno gettò dal balcone quel corpo, che nel cadere venne esso pure a macchiare col suo sangue le vesti del signore d'Angiò.

Francesco frugò sotto il giustacuore il Monsoreau e ne cavò l'atto di alleanza firmato dalla regia sua mano.

— Ecco quel ch'io voleva, egli disse; qui non abbiamo più che fare.

— E Diana? domandò Aurilly dal balcone.

— Oh! non ne sono più innamorato, e poichè essa non ci ha riconosciuti scioglila, sciogli ancora Saint-Luc, e tutti due se ne vadano dove vogliono.

Aurilly disparve.

— Non sarò re di Francia neppur questa volta, borbottò il duca lacerando il foglio, ma neppure per questa volta sarò decapitato per delitto d'alto tradimento!

CXIV

L'avventura della cospirazione fu sino al fine una commedia; nè gli Svizzeri situati all'imboccatura di quel fiume d'intrigo, nè le guardie francesi appiattate al suo confluente, e che avevano stese le reti per acchiappare i grossi congiurati poterono tampoco prendere i pesciolini.

Chè tutti erano fuggiti dal passaggio sotterraneo.

*Quindi non videsi uscire un'anima dall'Abbazia*; lo che fece sì che appena sfondata la porta Crillon si mettesse alla testa d'una trentina d'uomini e facesse irruzione in Santa Genevieffa insieme al re.

Regnava silenzio di morte ne' vasti ed oscuri edifizi. Crillon, l'esperto guerriero, avrebbe preferito un grande schiamazzo, temeva di qualche tranello.

Ma invano si mandarono esploratori, invano si schiusero porte e finestre, invano si frugò nella chiesa sotterranea: tutto era deserto.

Il re camminava il primo, colla spada in mano, gridando a più non posso:

— Chicot! Chicot!

Nessuno gli rispondeva.

— Che lo avessero *ucciso?* diceva Enrico. Cospettone! mi pagherebbero il mio pazzo al prezzo d'un gentiluomo!

— E avete ragione, sire, rispose Crillon, che egli è gentiluomo, e dei più prodi.

Chicot non rispondeva perchè era intento a sferzare il signor di Mayenne, e si pigliava cotal passatempo tanto sollazzo che non vedeva nè udiva quanto accadeva a lui d'intorno.

Ciò non ostante quando il duca fu sparito, quando Gorenflot fu svenuto, Chicot, non avendo più alcuna preoccupazione, intese la chiamata e riconobbe la regia voce.

— Di qua, figliuolo! gridò con quanto fiato si avesse, *provandosi a rimettere* almeno a sedere Gorenflot.

E vi riuscì appoggiandolo ad un albero.

La forza ch'era costretto a impiegare in quell'opera caritatevole toglieva alla sua voce un certo che di vigore, talchè ad Enrico sembrò che questa gli arrivasse velata da un accento lamentevole.

Ma non era così, ed anzi Chicot si trovava in tutta l'esaltazione del trionfo; e tanto contemplando il meschino stato del monaco, fra sè domandava se dovesse far traforare quella pancia briccona od usar clemenza a quell'enorme botte.

Sicchè guardava Gorenflot nel modo stesso che per un poco Augusto deve aver guardato Cinna.

Gorenflot ritornava gradatamente in sè, e per quanto fosse stupido non lo era al segno da illudersi su ciò che gli sovrastava. D'altronde era come certi animali che, sempre minacciati dagli uomini, capiscono che la mano non li tocca se non per percuoterli, che la bocca non si chiude su loro se non per mangiarli.

E fu in tale disposizione di spirito ch'ei riaperse gli occhi.

— *Signor Chicot!* sclamò.

— Ah! ah! disse il Guascone, dunque non sei morto?

— Mio buon signor Chicot, continuò il monaco tentando unire le mani davanti al suo spropositato ventre, è possibile che mi abbandoniate a' miei persecutori? il vostro Gorenflot!

— Canaglia! sclamò Chicot.

Gorenflot si mise ad urlare;

— Io che feci con voi pranzi tanto buoni! io che trincava secondo voi sì bene che mi chiamavate il re delle spugne! io che gradiva tanto le pollastre che voi pagavate al *Corno dell'Abbondanza*, e non ne lasciavo che gli ossi!...

Tanta eloquenza ed argomenti tanto persuasivi, determinarono Chicot alla clemenza

*(Continua.*

avere una estensione non inferiore ai 20 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000 essa deve avere una estensione non inferiore agli 8 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno ed all'altro concorso, le aziende devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto delle altre aziende della provincia stessa.

Art. 5. Una commissione giudicatrice nominata dal Ministero visiterà almeno due volte, in diverse stagioni, le aziende che si presentano al concorso; prendendo nota in appositi verbali dei risultati delle osservazioni e delle indagini fatte; esaminerà i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registrerà gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascuna azienda. A suo tempo la Commissione proporrà, esprimendone i motivi, quelle due sole aziende che a suo avviso, saranno degne di premio. Le proposte saranno sottoposte all'esame del Consiglio di agricoltura.

Art. 6. I concorrenti dovranno fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permetteranno in qualunque tempo la visita delle loro aziende.

Roma, 10 marzo 1892.

Per il Ministro
*Miraglia*

**Caccia a cavallo.** Per conto della Società veneta per la caccia al cervo ed in unione alla medesima, la Società milanese per la caccia a cavallo indice i seguenti appuntamenti di caccia:

Roveredo: Giovedì 24 marzo, lunedì 28, giovedì 31 e lunedì 4 aprile alle ore 12 ant.

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed ai cavalli.

Ogni giovedì verranno pubblicati gli avvisi di appuntamento per la successiva settimana sulla *Gazzetta di Venezia* e sulla *Perseveranza* di Milano.

**Per vendetta.** Venne denunciato certo Valentino Cecotti di Pradamano perchè per spirito di vendetta scagliava sassi contro le finestre dell'abitazione della guardia campestre Valentino De Cecco.

**Incendio.** Nel 19 corr. in Sagnacco sviluppossi un incendio nell'abitazione di Jop Pietro e Pontelli Maria. Mercè il pronto accorrere dei terrazzani e di due carabinieri, il fuoco potè essere in breve spento.

Il danno sarebbe valutato in L. 300.

**Omicidio d'infante.** Nel cimitero di Maniago venne trovato un neonato di sesso femminile, ivi abbandonato da alcuni giorni, e che fu constatato esser nato vivo e vitale, sebbene non abbiasi potuto stabilire la vera causa della morte.

# CRONACA CITTADINA

**La questione del dazio sul vino.** Il Presidente della Camera di commercio, ha ricevuto ieri il seguente dispaccio:

« Animatissima discussione uffici legge « clausola vini. Nominati quattro Com- « missari favorevoli, quattro contrari, tra « ultimi autorevolissimi Ellena, Pavon- « celli.

« *Marzin, Marchiori, de Puppi,*
« *Chiaradia* »

**Bollettino statistico del mese di febbraio 1892.** *Popolazione di Udine dal 1881 al 1891.*

| | |
|---|---|
| Popolazione 31 dicembre 1881 (secondo le risultanze del censimento ufficiale) | 32,020 |
| Id. 31 dicembre 1882 calcolata sui movimenti avvenuti per nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni, escluso quanto si riferisce ai non appartenenti per residenza al Comune | 32,213 |
| Id. 31 dicembre 1883 id. | 32,813 |
| Id. 31 » 1884 id. | 33,148 |
| Id. 31 » 1885 id. | 33,522 |
| Id. 31 » 1886 id. | 33,983 |
| Id. 31 » 1887 id. | 34,549 |
| Id. 31 » 1888 id. | 34,938 |
| Id. 31 » 1889 id. | 35,471 |
| Id. 31 » 1890 id. | 35,711 |
| Id. 31 » 1891 id. | 36,090 |

*Movimento della popolazione:* Nati vivi legittimi maschi 29, femmine 41, illegittimi riconosciuti maschi 2, femmine 3, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio degli esposti femmine 1, esposti maschi 3, femmine 7; nati morti legittimi maschi 1. Totale maschi 34, femmine 51. Morti celibi maschi 28, femmine 21, conjugati maschi 17, femmine 10, vedovi maschi 7, femmine 12. Totale maschi 52, femmine 43.

*Matrimoni.* Fra celibi 35, fra celibi e vedove 2, fra vedovi e nubili 6, fra consanguinei od affini 1. Totale 43, dei quali sottoscritti dagli sposi 32, dal solo sposo 6, dalla sola sposa 1, non sottoscritti 3.

*Immigrazione.* Da altro Comune della Provincia maschi 21, femmine 20, da altra Provincia del Regno maschi 17, femmine 18, dall'estero maschi 1, fem. 1. Totale maschi 39, femmine 39.

*Emigrazione.* In altro Comune della Provincia maschi 16, femmine 15; in altra Provincia del Regno maschi 14, femmine 16; all'estero maschi 2. Totale maschi 32, femmine 31.

*Scuole.* Urbane diurne inscritti maschi 1096, femmine 729, totale 1825; rurali diurne maschi 440, femmine 375, totale 815; festive maschi 32, femmine 146, totale 178; scuola autonoma d'arti e mestieri maschi 198, femmine 280, totale 478.

*Macellazione.* Buoi 119 per chilogrammi 42,769, vacche 84 per chilogrammi 16,632, vitelli minori v. 77 m. 659 per chilog. 24,168, castrati 11, pecore 37, suini 840.

*Contravvenzioni.* Polizia stradale 6, sanità 2, sicurezza pubblica 4, annona 3, vetture 6, posteggio 8, altre in genere 1. Totale 30.

*Giudice conciliatore.* Cause abbandonate o transatte 125, sentenze proferite in contradditorio 6, sentenze proferite in contumacia 37.

**Gli esercenti e le Cooperative.** La federazione degli esercenti milanesi col tramite di quella Camera di commercio trasmise al Ministero delle finanze un memoriale contro le facilitazioni accordate dalle leggi vigenti alle Cooperative di consumo. Essendo ciò stato fatto anche nella nostra città e quindi importando di conoscere cosa ne pensi in proposito il ministro Colombo, riportiamo dai giornali milanesi un brano della lettera del ministro stesso in data 11 corrente:

« L'abrogazione del quarto comma dell'art. 5 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 Allegato L, per quanto suffragata da valide ragioni, difficilmente potrebbe essere accolta per considerazioni d'ordine generale.

Vero è che l'applicazione di quella disposizione di legge può dar luogo ad abusi con danno degli esercenti, e quindi è legittimo il desiderio che le Società alle quali la legge consente il beneficio dell'esenzione, siano chiaramente definite nei limiti voluti dal legislatore.

« A questo intento, mira appunto un disegno di legge di iniziativa parlamentare (*quello Villa-Roux*) testè presentato alla Camera. E il Governo accettando, come di regola, la presa in considerazione del disegno di legge, ha fatto le opportune riserve sulla precisa definizione delle Società alle quali la legge del 1870 deve ritenersi applicabile.

« Quanto poi alla parità di trattamento nell'applicazione della tassa di R. M. invocata in confronto delle Società Cooperative di Consumo, codesta Camera sa che nella legge non è accordato a favore di queste ultime privilegio alcuno.

« Come anche codesta on. Camera riconosce, il metodo dell'applicazione della tassa non può essere uniforme per gli esercenti e per le cooperative: i bilanci, in base ai quali la tassa viene liquidata per queste, sono, come quelli delle Società Anonime in genere, documenti perfetti, che hanno tutti i caratteri di atti pubblici e vanno quindi accettati senza riserva agli effetti fiscali, ma così non può sempre dirsi dei bilanci degli esercenti.

« Non sussiste poi che siano dedotti nella tassazione gli utili che le Società Cooperative sotto forma di risparmio distribuiscono agli azionisti; può dirsi, e si è verificato, che alcuna volta siasi seguito tale sistema, ma per errata applicazione della legge, ed il Ministero fu sempre sollecito, e recentemente anche nei riguardi di una Società Cooperativa di codesta Sede, a richiamare all'esatta osservanza della legge ed a mantenere ferma la massima che anche tali utili devono ritenersi soggetti a tassazione. »

## Tentato suicidio

Questa mattina verso le 6 certi De Michelis Giuseppe fu Giovanni, d'anni 25, e Campanotti Giov. Batt. di Francesco d'anni 21, muratori di Baldasseria, mentre si recavano al lavoro videro il corpo di un individuo che galleggiava sulle acque del canale del Ledra che corre in quella località.

Immediatamente scesero nel canale ed estrassero e trasportarono quel corpo che sembrava morto, in una vicina stalla, ove mercè le cure prodigategli diede qualche segno di vita.

Avvertito il capoquartiere, questi si recò prontamente sul luogo, e mediante vettura pubblica fece trasportare l'infelice a questo Ospedale, ove tutt'ora giace in grave pericolo.

Venne riconosciuto per certo Bragolo Giovanni Battista d'anni 67, conciapelli, di Pavia d'Udine.

Il Bragolo da qualche tempo dava segni di alienazione mentale.

**Piccolo incendio.** Jersera verso le ore 6 e mezzo, sviluppavasi d'improvviso un incendio nel camino della casa n. 11 di via Jacopo Marinoni, di proprietà del cav. Carlo Rubini, abitata dal signor Enrico Ferrari, maggiore nel 35 fanteria. Per il pronto accorrere di alcuni militari del presidio, in breve tempo l'incendio venne soffocato, senza arrecare al proprietario alcun danno.

**Arresto di un questuante.** Le guardie di città arrestarono ieri Helfiar Augusto fu Pietro e fu Maria Beszel, nato in Stiria nel 1845, birraio disoccupato, perchè sorpreso a questuare.

**Vino traditore!** Jeri a sera in via Mantica, Antonio M., ch'era reduce dall'aver veduto il fondo a più d'un bicchiere, nell'accostarsi ad un angolo per soddisfare a un bisogno, cadde « come corpo morto cade », e si ruppe la zucca. Il fratello Domenico, che trovavasi in sua compagnia, lo risollevò da terra e l'accompagnò a casa sorreggendone gli incerti passi.

**L'art. 488.** Venne la scorsa notte posto in contravvenzione per ubbriachezza certo Vida Giovanni di Antonio, d'anni 84, cazolaio.

**Teatro Sociale.** Il nostro pubblico ha riudito ieri a sera con piacere *Il Ridicolo*, ch'è uno fra i migliori lavori del Ferrari, autore che ne ha scritti parecchi di buoni, ma forse uno solo buonissimo, anzi si potrebbe dire perfetto; e il lettore ha capito che intendiamo parlare del *Goldoni e le sue sedici commedie*, che udremmo assai volentieri dalla Compagnia Marini, la quale ha i mezzi per dargli una degna esecuzione.

Anche *Il Ridicolo* venne rappresentato egregiamente, e questa constatazione si potrebbe oramai quasi ommetterla in queste cronache teatrali, tanto la Compagnia Marini ci ha abituati alle interpretazioni eccellenti. Bene tutti dunque anche ieri a sera, e benissimo il Pieri, che fu un *Metzbourg* efficacissimo, pur rispettando la misura, cosa non facile in questa parte; perciò ottenne frequenti approvazioni e speciali applausi.

— Questa sera *La sicurezza delle famiglie* di Valabrègue, nuovissima; e quanto prima *Perla*, anche questa nuovissima, di Scalinger. È pure annunciata per una delle prossime sere, la serata d'onore dell'attore brillante Giuseppe Sichel.

— Ci viene riferito, ma non lo possiamo credere, che l'autorità voglia proibire la rappresentazione dell'*Anguilla*. Tutt'al più sarebbe da ottenere dall'impresa che nell'avviso venissero pregate le ragazze ingenue e le zitellone pudibonde, di rimanere a casa in quella sera.....

**Teatro Minerva.** Domani ricorrendo la mezza Quaresima alle ore 9 pom. avrà luogo in questo teatro un ballo mascherato di beneficenza, iniziato da alcuni signori per sottoscrizioni.

Sino a domani, giovedì, alle ore 2 pom. è aperto, presso il Camerino del teatro, l'abbonamento all'ingresso e ballo per L. 4.

**Sala Cecchini.** Anche in questa sala si ballerà domani a sera, con orchestra cividalese.

L'ingresso è di cent. 40 pei soli uomini. Le donne con o senza maschera avranno l'ingresso gratuito. Ogni danza cent. 25. Si comincierà alle ore 8.



**Gazzetta letteraria** *settimanale* (Editori L. Roux e C. Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre). Sommario del N. 12 di sabato 19 marzo.

« Letteratura politica » di Alfredo Frassati. — « Sole di Marzo » di Aldo Belluso (versi) — « Turris eburnea » (fine) di Mariula. — « L'azione » di Giuseppe Torozzi. — « Alta o sottile » di Orazio Spagnoletti (versi). — « Gli amori di Ugo Foscolo » di Gustavo Balsamo-Crivelli. — « La morte nel palcoscenico » di O. Conacchi. — « Fra romanzieri e novellieri » (Cavagnari, Genovesi, Ricchetti, Cesari, Pometti, Cherrel, Bargilli, Simonatti, Spinelli), di Giuseppe Depanis. — Giuochi - Scacchi.

**Vino a buon mercato.** Chi vuol bere un buon vino da pasto ed a buon mercato (cent. 30 al litro), non ha che d'andare all'osteria all'insegna del *Canarino* in via Cussignacco.

# CORTE D'ASSISE

## Tentato omicidio

*Udienza 22 marzo.*

Presiede il Consigliere della Corte d'Appello cav. Scarienzi, con i giudici Bodini ed Ovio.

P. M. il cav. Caobelli, procuratore del Re.

Vittorio Zuliani di Albino d'anni 23, da Bressa di Campoformido, fornaciaio, difeso dall'avv. Bertacioli, è imputato di avere nel 24 maggio 1891 in Zügelstadt (Baviera), a fine di ucciderlo e con premeditazione, dato più colpi colla parte piatta d'una zappa alla testa di Nicolò Saccavini, cagionandogli ferite che produssero malattia per venti e più giorni, e per egual tempo incapacità ad attendere alle sue ordinarie occupazioni, non avendo compiuto tutto ciò che era necessario a consumare l'esecuzione del fine propostosi per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Narra l'atto d'accusa che lo Zuliani nel maggio 1891 era al lavoro in Zügelstadt ove pure trovavasi Nicolò Saccavini. Adiratosi lo Zuliani pel rifiuto d'un prestito da parte di quest'ultimo, fece espressioni alludenti alla intenzione di ucciderlo. La sera del 24 di quel mese, dopo aver cercato inutilmente il proprio coltello, si armò di una zappa, salì al primo piano superiore della casa ove abitava il Saccavini, atterrò la porta della di lui camera, e, trovatolo a letto, più colpi gli menava al capo col ferro della zappa dalla parte piatta, e fu ventura se, per la difesa opposta, o per altra accidentalità, non raggiungesse il premeditato intento di ucciderlo.

L'accusa dice che ciò è legalmente stabilito dalla deposizione della parte lesa e di testimoni, da rapporti medici, dalle stesse ammissioni dell'imputato smentite nel suo asserto d'aver agito per legittima difesa, non giustificato in modo alcuno e contraddetto da tutte le risultanze processuali.

Sorge un incidente. Mancando tre testi importanti, tra cui il danneggiato Saccavini, che sono a lavorare in Germania, il P. M. propone che il dibattimento venga rinviato ad altra sessione, ma l'avv. Bertacioli si oppone e la Corte decide che il dibattimento si riprenda nella sessione attuale, al 4 aprile p. v., mandando intanto a citare i testimoni mancanti.

Notisi che in principio della seduta, mancando il giurato Francesco Famea di Antonio senza giustificazione, venne dalla Corte condannato all'ammenda di L. 100.

*
* *

Oggi viene discusso il processo per infanticidio contro Anna Lizzi, e dopo finito questo si comincierà il dibattimento per mancato uxoricidio in confronto di Luigi Moro, che sarà difeso dagli avvocati Girardini e de Thinelli. Durerà il 24 ed il 25 corrente.

???

## Tribunale

*Udienza 22 marzo 1892.*

Codiu Vincenzo fu Giacomo, contadino di Pocenia, per furto, 25 giorni di reclusione. —

Guerra Giovanni di Gio. Batt., fornaciajo di Buja, per truffa, 25 giorni di reclusione. —

Filippi Francesca di Luigi, domestico Pozzecco, per furto, due mesi e 23 giorni di reclusione. —

Zamparini Giovanni fu Antonio, villico di Codroipo, per furto, 25 giorni di reclusione.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 22 - 3 - 92 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 23 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 761.8 | 757.5 | 759.6 | 755.9 |
| Umido relat. | 37 | 21 | 56 | 57 |
| Stato di cielo | ser. | ser. | ser. | ser. |
| Acqua cad. m. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | NW | S | NE | — |
| Vento (vel. Kilom. | 4 | 5 | 1 | 0 |
| Term. centigr. | 10.3 | 16.0 | 9.2 | 10.7 |

Temperatura (massima 17.4 / (minima 8.3

Temperatura minima all'aperto 2.1

**Telegramma meteorico** dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22 marzo 1892

*Tempo probabile:*

Venti deboli vari, cielo sereno, qualche brinata Italia superiore.

# PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 22.

Presidenza BIANCHERI.

Billia chiese l'urgenza per una petizione del Consiglio provinciale di Udine, che venne accordata.

Il presidente annunzia che Chiara ha rassegnato le dimissioni da deputato, e la Camera le accetta.

Circa il sindaco Giandomenico, nominato dopo aver subito 10 anni di reclusione. Nicotera dice che, in seguito all'affermazione di Imbriani, assunse informazioni, dalle quali gli risultò che il sindaco in questione, nel 1865 fu condannato a 7 anni di reclusione per omicidio volontario, pena che scontò per delitto commesso quando aveva quindici anni.

Imbriani dice che non approva la nomina. Quel sindaco è un uomo che fu condannato per omicidio, perchè uccise il padre di una povera ragazza che aveva sedotto... e ne trascinò poi il cadavere sull'orlo di un precipizio e lo gittò nel burrone.

Pelloux, rispondendo a Imbriani circa il disastro di Susa, dichiara che il fatto luttuoso è accaduto per imprudenza, ignoranza ed abuso di potere, e che l'ufficiale colpevole è sotto processo.

Convalidate le elezioni di Vallisnieri e Castorina, si riprende la discussione sul progetto delle strade ferrate complementari.

Mirabelli deplora che lo Stato nella materia ferroviaria venga meno agli impegni solennemente assunti.

Valle approva la legge con qualche riserva.

Deplora che nel progetto non siasi tenuto conto delle linee necessarie alla difesa del paese; non ammette le economie quando costituiscono un pericolo all'integrità della patria.

Presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un progetto per il quale le ferrovie riconosciute militarmente necessarie possono essere pronte all'esercizio prima del 1898 ».

Artom approva il progetto che senza ledere veri interessi provvede alle necessità del bilancio.

Contro il progetto parla Giampietro, dicendo che si violano le promesse contenute nella legge del 1888.

Marchiori, relatore, giustifica il sistema adottato dal Ministero di provvedere alle spese ferroviarie colle risorse del bilancio ordinario, senza ricorrere a nuove emissioni.

Esamina il problema delle costruzioni avvenire, dimostrando la convenienza del sistema delle convenzioni del 1888.

Quanto al problema economico, crede più vantaggioso migliorare le linee esistenti, anzichè moltiplicare ferrovie di dubbia utilità.

Associa alle nobili parole di Corvetto, ma esige che prima di costruire nuove linee si proceda a migliorare le condizioni delle esistenti.

Parlano per fatto personale Rava, Genala ed Artom; e quindi si rimanda il seguito a domani.

Ercole presenta un elenco di petizioni sulle quali la giunta è pronta a riferire; e si leva la seduta.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 22.

Presidenza FARINI

Il presidente commemora il senatore de Gasparis.

Luzzatti presenta il bilancio di assestamento, il progetto sui buoni del Tesoro a lunga scadenza, il progetto per l'approvazione di varie eccedenze di impegni, ed altri progetti approvati dalla Camera.

Quindi si leva la seduta.

**ORARIO FERROVIARIO**

(vedi in quarta pagina).

## LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

### Le dimissioni di Biancheri

Informazioni del *Comune*:

« Si rende sempre più probabile la chiusura della sessione parlamentare, notizia che il nostro giornale aveva preannunciata fino dal febbraio scorso, e che troviamo ripetuta da parecchi giornali di questa mattina.

Malgrado asserzioni contrarie, in questi giorni si sono rese più probabili anche le dimissioni di Biancheri, ormai stanco e sfiduciato di poter esercitare sull'assemblea quell'autorità indispensabile all'adempimento del suo ufficio.

Il Biancheri si dice disgustato non tanto degli attacchi che gli vengono da una parte, quanto dalla fiacchezza ch'egli riscontra dall'altra, nel difenderlo e nel sostenerlo. »

## CESARE CANTÙ

L'illustre infermo lunedì ha inquietato i suoi famigliari con un improvviso deliquio.

Aveva da poco ricevuto la visita del medico dottor Tizzi, che teme ancora vi sia una frattura del femore. L'illustre uomo non vuol assoggettarsi ad esame di pratici; e sopporta il dolore con virile animo. Ma le forze lunedì gli mancarono, e fu richiamato il medico che riuscì in breve a ridargli i sensi.

Gli amici sono addolorati di questo rincrudire della malattia; e gli augurano un pronto e pieno ristabilimento in salute.

## PER IL DIVORZIO

Presso gli uffici del periodico *La Cassazione unica* a Roma, ebbe luogo l'altra sera la riunione del Comitato promotore della legge sul divorzio.

Fra gli intervenuti si notavano l'on. Villa, molti magistrati di Cassazione, di Corte d'appello, molti letterati e giornalisti.

L'avv. De Benedetti, dopo aver salutato e ringraziato gli intervenuti, espose l'opera del Comitato costituito da poco più di un anno.

Parlarono quindi altri e si finì per approvare il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato fa plauso alla presentazione di un progetto di legge sul divorzio da parte dell'on. Villa e stabilisce di tenere viva la propaganda in favore di tale riforma promuovendo adatte conferenze ed invitando la stampa italiana ad affrettare col suo appoggio l'approvazione della legge ».

## PRIMI RISULTATI

### del protezionismo francese

Il Ministero delle finanze francesi, ha pubblicato uno specchio dimostrativo dei risultati di commercio d'importazione ed esportazione in Francia, nel mese di febbraio, il primo dell'esperimento del nuovo regime doganale. Dal 1 febbraio al 1 corrente marzo, le *esportazioni* della Francia, furono di lire 261,118,000 con una diminuzione di circa 28 milioni sul mese di febbraio del 1891.

Per contro le *importazioni* in Francia furono di lire 484,439,000 con un aumento di oltre 55 milioni sul mese di febbraio del 1891. Così che, mentre nel 1891 la differenza fra le importazioni e le esportazioni era di 144,665,000, nello scorso febbraio invece lo sbilancio salì a 223,321,000.

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### Le preoccupazioni del Gabinetto

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

Quantunque in faccia alla Camera il Gabinetto ostenti una serenità olimpica, si assicura che è seriamente preoccupato degli attacchi dell'opposizione, basati sul depauperamento economico del paese, sul rialzo del cambio e il ribasso della rendita.

Rudinì conferisce spesso con uomini parlamentari influenti della Camera e del Senato, raccogliendo consigli, e si afferma che in base ai suggerimenti avuti concreterà un nuovo orientamento della politica economica del Gabinetto.

### Prossima soluzione della crisi tedesca

È probabile che la crisi ministeriale tedesca si risolverà presto, Caprivi rimanendo cancelliere dell'Impero e ministro prussiano degli esteri, ma cessando di essere presidente del Gabinetto prussiano. Zeidlitz si ritirerà dal ministero dei culti.

## Corriere commerciale

### Sete e bozzoli

*Milano, 21 marzo.*

Nulla di notevole lasciò osservare il mercato odierno, gli affari procedendo con un andamento discreto e con prezzi che presentano una generale stabilità sui corsi ultimi praticati.

Non langue l'interesse pei bozzoli secchi, sebbene con trattative assai difficili, causa le pretese troppo sostenute in confronto alle sete.

**Mercati settimanali.** Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Uova alla dozzina | | da L. 0.60 | a 0.66 |
| Burro | al Chilog. | da „ 1.90 | a 2.15 |
| Patate | „ | da „ 0.07 | a 0.09 |

**Grani.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | all'Ettol. | da L. 12.60 | a 13.60 |
| Cinquantino | „ | da „ —.— | a —.— |
| Frumento | „ | da „ —.— | a —.— |
| Segala | „ | da „ —.— | a —.— |
| Sorgorosso | „ | da „ —.— | a —.— |
| Lupini | „ | da „ —.— | a —.— |
| Castagne | al Quintale | da „ 12.— | a 16.25 |
| Fagiuoli alpigiani | al Quint. | da „ 19.— | a 22.04 |
| id. di pianura | „ | da „ 13.10 | a 14.15 |

**Foraggi.** (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

| | | | |
|---|---|---|---|
| I.a qual. | al quint. | da L. 7.— | a 7.40 |
| II.a „ | „ | da „ 6.— | a 6.40 |

Fieno della Bassa.

| | | | |
|---|---|---|---|
| I.a qual. | al quint. | da L. 5.80 | a 6.— |
| II.a „ | „ | da „ 5.— | a 5.50 |
| Paglia da foraggio | al quint. | da „ 0.— | a 0.— |
| „ da lettiera | „ | da „ 4.— | a 4.50 |

**Combustibili.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna in stanga | al Quint. | da L. 2.10 | a 2.30 |
| Legna tagliate | „ | da „ 2.35 | a 2.50 |
| Carbone I.a qualità. | „ | da „ 6.— | a 8.— |

**Carne.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vitello quarti davanti | al Ch. | da L. 1.— | a 1.40 |
| „ „ di dietro | „ | da „ 1.50 | a 1.70 |
| Manzo I. qual., taglio primo | „ | da „ 1.60 | a 1.70 |
| „ „ „ secondo | „ | da „ 1.30 | a 1.40 |
| „ „ „ terzo | „ | da „ 1.— | a 1.20 |
| Manzo II. „ „ primo | „ | da „ 1.40 | a 1.50 |
| „ „ „ secondo | „ | da „ 1.20 | a 1.30 |
| „ „ „ terzo | „ | da „ 1.— | a 1.10 |
| Vacca | „ | da „ 1.— | a 1.50 |
| Pecora | „ | da „ 1.— | a 1.40 |
| Ariete | „ | da „ 1.— | a 1.50 |
| Castrato | „ | da „ 1.20 | a 1.60 |
| Agnello | „ | da „ 1.20 | a 1.30 |
| Porco fresco | „ | da „ 1.20 | a 1.80 |

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

**Lanuti e suini.**

V'erano approssimativamente:

80 castrati, 70 pecore, 240 agnelli, 50 arieti.

Andarono venduti circa: 35 castrati da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. a p. m.; 20 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg., 20 d'allevamento a prezzi di merito; 50 agnelli da macello da lire 0.65 a 0.70 al Kg. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito; 5 arieti da macello da lire 0.— a 0.95 al Kg. a p. m.; 0 d'allevamento a prezzi di merito.

858 suini d'allevamento, venduti 340 a prezzi di merito.

14 suini da macello, venduti 7 a peso vivo da lire 65 a 90 103 al quintale, cioè a lire 65 quelli del peso di un quintale, a lire 90 da 1 quintale e mezzo, e a lire 103 oltre il quintale e mezzo.

## NOTIZIE AGRICOLE

### Le campagne

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella prima decade di marzo.

In diverse regioni il ritorno del *freddo* è stato utile per rallentare lo sviluppo dei seminati; ma per le pioggie continue i lavori sono sospesi dappertutto, fuorchè in Sicilia ed in qualche punto del continente meridionale. Si desidera generalmente il ritorno del bel tempo. La campagna tuttavia si mantiene in condizioni abbastanza buone.

## BIBLIOTECA

**Presso l'altare**, *dramma in tre atti, di Arturo Bosetti*. Udine, 1892, tip. Jacop e Colmegna.

Il signor Arturo Bosetti è un giovane operaio che ha una predilezione speciale per l'arte della scena, arte nobile istruttiva ed educativa. Egli ha già dato alle stampe, lo scorso anno, un dramma dal titolo: *Tristi cuori*; dramma che i giornali cittadini, e qualche altro d'Italia, meritamente elogiarono, constatando le buone abitudini dell'autore a scrivere per il teatro; ed ora ne ha licenziato un'altro che volle intitolato *Presso l'altare*.

I due lavori hanno comune l'ambiente ed il carattere dei personaggi — e la favola, sì nell'uno che nell'altro, si svolge all'aria aperta de' campi, e ne sono attori gente alla buona, lavoratori robusti, nel cui cuore hanno accesso e sono molto sentiti i sentimenti più ampi e più forti dell'umano genere: l'amore e la vendetta. In *Presso l'altare* infatti, quello ne intesse la tela, sviluppa e colorisce il disegno, questa ne consegue lo scioglimento — addimostrando che l'autore fu felice nel trattarli ambedue.

*Nihil sub sole*.. E sia pure non nuova la favola posta innanzi dall'egregio amico Bosetti; siano pure non di prima mano — mi si permetta la frase — i caratteri dei personaggi ch'egli presenta, ma non ci sarà bisogno per questo di negargli il merito di esser riuscito a sviluppare un sentimento d'arte, un'azione scenica interessante, e a dar soffio di vita a personaggi, veri, reali, quali li troviamo facilmente fra la nostra gente di campagna, sia al piano che al monte.

Per questo, lo dico sinceramente, il signor Bosetti va lodato assai, tanto più se si riflette che questo, cui s'accenna, è il secondo saggio ch'egli ci dà della sua intelligenza, della sua attitudine, e del suo amore per questa nobilissima arte.

*Talia.*

## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 22

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892 | —.— | —.— |
| „ „ 5 % god. 1 lugl. 1892 | —.— | 91.85 |
| Azioni Banca Nazionale. | —.— | —.— |
| „ Banca Veneta ex di id. | 247. | —.— |
| „ Banca di Cred. Ven. nomin. | 28 . | —.— |
| „ Società Ven. Costr. nomin. | —.— | —.— |
| „ Cotonificio Venez. fine apr. | 238. | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24.75 | 26.60 |

**Borse**

| TORINO 22 | |
|---|---|
| Rend. c. | 91 75.— |
| Rend. fine | 91 82.— |
| Az. F. Med. | 480 50.— |
| „ „ Mer. | 615 —.— |
| Cred. Mob. | 371 —.— |
| Banca Naz. | 1296 —.— |
| „ Subs. | 815 —.— |
| Credito Mer. | — —.— |
| Banca Scon. | 70 —.— |
| Banca Tiber. | 40 —.— |
| Comp. Fond. | — —.— |
| Cassa sovv. | — —.— |
| C. v. s. Fran. | 105 30.— |
| „ 3 m. s. Lond. | 26 31.— |
| Ban. Torino | — —.— |
| **GENOVA 22** | |
| Rend. 5 0/0 | 91 82.— |
| A. Ban. Naz. | 1300 —.— |
| Cred. M. ital. | 372 —.— |
| Ferr. Merid. | 615 —.— |
| „ Medit. | 480 —.— |
| Navig. Gen. | 306 —.— |
| Banca Con. | 331 —.— |
| Raffin. Zucc. | 290 —.— |
| Società Ven. | — —.— |
| C. v. s. Franc. | 105 25.— |
| „ „ Lond. | 26 30.— |
| „ „ „ Germ. | 129 80.— |
| **ROMA 22** | |
| R. I. 5 0/0 c. | 91 87. .. |
| „ per fin. | 91 82.— |
| R. Ital. 3 0/0 | 53 50.— |
| Banca Rom. | — —.— |
| Banca Gen. | 328 50.— |
| Cred. Mob. | 379 —.— |
| A. Ferr. Mer. | 613 60.— |
| A. S. A. Pia | 1085 —.— |
| A. S. Immob. | 172 —.— |
| Parigi a 3 m. | 104 90/— |
| Londra „ | — /— |
| **BERLINO 22** | |
| Mobil. | 170 10.— |
| Austriache | 122 20.— |
| Lombarde | 40 20.— |
| Rend. Ital. | 87 40.— |
| **LONDRA 22** | |
| Inglese | 95 3.4— |
| Italiano | 93 3.8— |
| **MILANO 22** | |
| Rend. c. | 91.75.— |

| | |
|---|---|
| Rend. fine | 91 82.— |
| Mediterr. | 480 —.— |
| Banca Gen. | 320 —.— |
| Lanif. Ross. | 1082 —.— |
| Cot. Cantoni | 344 —.— |
| Navig. Gen. | 300 —.— |
| Raf. Zucch. | 289 —.— |
| Sovvenzioni | 34 —.— |
| Soc. Veneta | 41 —.— |
| Obbl. Merid. | 308 —.— |
| „ nuove 3 0/0 | 284 —.— |
| Fran. a vista | 105 30.— |
| Lond. a 3 m. | 26 31.— |
| Berl. a vista | 129 80.— |
| „ a 3 mesi | — —.— |
| Meridionali | 26 50.— |
| **FIRENZE 22** | |
| Rend. Ital. | 91 82.1.2 |
| Camb. Lond. | 26 34/— |
| „ Francia | 105 25.— |
| A. Ferr. Mer. | 616 —.— |
| „ Mobiliare | 371 50.— |
| **VIENNA 22.** | |
| Mob. | 303 —.— |
| Lombardo | 83 —.— |
| Austriache | 270 —.— |
| Banca Naz. | 959 —.— |
| Napol. d'oro | 9 45.— |
| C. su Parigi | 47 22.— |
| C. su Londra | — —.— |
| Rend. Aust. | 93 95.— |
| Zecch. imp. | — —.— |
| **PARIGI 22** | |
| Rend. | 97 85.— |
| Rend. 3 0/0 | 98 27.— |
| Rend. F. 3 0/0 | 105 60.— |
| Rend. ital. 0/0 | 84 85.— |
| C. su Londra | 26 18.— |
| Cons. inglese | 95 11/16 |
| Obb. ferr. it. | 283 60/— |
| Camb. ital. | 5 —/— |
| Rend. turca | 19 47/— |
| Ban. di Parigi | 612 —.— |
| Ferr. tunis | 510 —.— |
| Prestito egiz. | 486 87.— |
| Pres. spag. est | 58 34.— |
| Ban. di scon. | 148 —/— |
| „ ottomana | 542 81.— |
| Cred. fond. | 1198 —/— |
| Az. Suez | 2722 —.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 23

Rendita italiana 91.75 sera 91.82
Napoleoni d'oro 20.95

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 9.8.90
id. id. (arg.) 9485
id. id. (oro) —.—
Londra 110.75 Nap. 944/

PARIGI 23

Chiusura della sera Ital. 86.95
Marchi 128/55

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.









**Orario ferroviario.**

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.** 7.35 a. | 9.15 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.15 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.05 p. | 10.55 p. | | |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.2[illegible] a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.10 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.20 p. | 4.56 p. |
| D. 4.55 p. | 6.50 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.35 a. |
| M.* 11.05 a. | 12.24 p. | M.* 2.40 p. | 4.20 p. |
| M 3.40 p. | 7.32 p. | M. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.15 a. |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | O. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.20 p. | 4.48 p. |
| M. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 8.47 a. | M. 6.42 a. | 8.55 a. |
| M. 1.02 p. | 3.35 p. | O. 1.22 p. | 3.17 p. |
| oO. 5.10 p. | 7.23 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

**UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| S.F. 8.15 a. | 9.55 a. | 7.20 a. S.F. | 8.55 a. |
| S.F. 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a. S.T. | 12.20 p. |
| S.F. 2.35 p. | 4.26 p. | 1.40 p. S.F. | 3.20 p. |
| S.F. 5.50 p. | 7.32 p. | 5.50 p. S.T. | 6.50 p. |









Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco.